



Sessione plenaria dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) Strasburgo, 25-29 giugno 2012

La sessione è stata aperta dal Presidente Mignon, che ha ricordato come il momento attuale sia caratterizzato da una pesante crisi economica e quindi l'agenda della sessione rifletta questo stato di cose. Ha sostenuto che è necessario che le politiche di rigore e di contrasto messe in atto dai Governi non abbiano conseguenze politiche negative, mettendo a rischio i risultati raggiunti fino ad ora nella tutela dei diritti umani. Certamente, la popolazione è messa a dura prova dall'aumento della disoccupazione e del costo della vita. Il Consiglio d'Europa continua inoltre a mantenere la sua attenzione puntata su quanto sta avvenendo in Ungheria, Ucraina e Russia, dove le leggi varate, o che stanno per essere varate, non devono ostacolare la tutela dei diritti umani. In particolare, desta preoccupazione la situazione legata all'ex Premier ucraina, Yulia Timoshenko, soprattutto all'approssimarsi delle elezioni politiche che si terranno in Ucraina ad ottobre. Tutte le organizzazioni che operano in Europa sono chiamate a sviluppare una sinergia per quanto attiene la difesa dei diritti umani. Resta ancora molto da fare in questo campo, basti ricordare che l'Ue non ha ancora un rappresentante speciale per i diritti umani. Il CdE rivolge l'ennesimo appello alle forze in campo in Siria affinché si arrivi presto ad un *cessate-il-fuoco* e si ponga un argine ad una situazione che sta degenerando in una vera e propria guerra civile. Da ultimo, il Presidente ha ricordato la grande attenzione dell'Assemblea verso i cambiamenti politici che stanno caratterizzando Tunisia ed Egitto, dichiarando di essere pronti, in particolare, ad appoggiare la Tunisia in un eventuale futuro partenariato per la democrazia.

In evidenza:

Nel corso della sessione **l'italiana Gabriella Battaini Dragoni è stata eletta Vice Segretario generale del Consiglio d'Europa** per un mandato di 3 anni, a decorrere dal 1° settembre 2012. I risultati dello scrutinio sono stati: votanti 250, Gabriella Battaini 133 voti, Gerard Stoudmann 117 voti.

Giovedì 28 giugno è stato organizzato dall'on. **Nirenstein** un seminario dal titolo "**L'odio più lungo. L'Europa e l'antisemitismo oggi**".

Prossimi monitoraggi elettorali:

- Elezioni legislative in Ucraina : 28 ottobre 2012
- Elezioni legislative in Georgia: ottobre 2012

L'Assemblea ha ascoltato:

(25/6/PM) L'intervento del **Primo Ministro dell'Albania, Sali Berisha**. L'Albania ha compiuto grandi progressi negli ultimi venti anni. Da paese candidato è diventato Paese presidente di turno del CdE, sapendo condividere e mettere in pratica i suoi ideali. Il cammino intrapreso dall'Albania da quando cento anni è riuscita a rendersi indipendente, è stato lungo e doloroso. Prima della caduta del comunismo era un paese isolato, caratterizzato da profonde carenze in materia di diritti umani, oggi la situazione si è ribaltata. L'Albania è membro della NATO ed aspira ad una piena integrazione europea. Era il paese più povero d'Europa, oggi il suo reddito è medio-alto. Soprattutto negli ultimi dieci anni la crescita economica è stata notevole (+22%). Siamo avviati ad un ingresso a pieno titolo nell'Ue, Organizzazione che ci ha aiutato a risolvere molti dei nostri problemi. Al centro della nostra politica sta la difesa dei diritti umani e vogliamo essere un paese di riferimento in questo campo, potendo contare sulla nostra storia e sulla nostra esperienza di paese che ha saputo conciliare varie diversità, sia di carattere etnico che religioso. Il motto del nostro semestre di presidenza è "*Uniti nella diversità*". Oggi il problema maggiore è costituito dalla crisi economica. Purtroppo questa può generare nazionalismi, politiche populiste che possono nuocere alla tutela dei diritti umani. L'Albania ha un messaggio di tolleranza da offrire al mondo, soprattutto in tema di libertà di religione. Per quanto attiene al funzionamento della Corte, siamo in linea con quanto stabilito a Interlaken e Brighton, ovvero cercheremo di favorire un alleggerimento del carico di

lavoro ed una sua focalizzazione sui casi più importanti. Vediamo un Kosovo futuro membro del CdE e ci aspettiamo da tutte le parti il rispetto degli impegni presi a livello internazionale.

Hanno posto domande, fra gli altri, l'on. **Volonté**, su un possibile scambio di esperienze in tutela del rispetto delle religioni tra Albania e nuove democrazie arabe ("L'Albania è concentrata sui temi del rispetto delle minoranze, soprattutto in Kosovo. La tradizione di tolleranza religiosa che vantiamo può essere messa a disposizione anche dei paesi arabi, ed alcuni hanno già avuto contatti con noi. Abbiamo intenzione di organizzare una conferenza sul dialogo interreligioso") e l'on. **Renato Farina**, sulle relazioni con la Turchia ("L'Albania vanta solide relazioni con la Turchia, ma questo non vuol dire creare attriti con Bulgaria e Grecia, con cui abbiamo anche ottime relazioni di vicinato. Auspichiamo che la Turchia possa divenire membro dell'Ue).

(26/6/AM) L'intervento del **Ministro delle Finanze dell'Islanda, Steingrimur Sigfusson**. La crisi che ha coinvolto il nostro paese è stata bancaria, finanziaria e valutaria. Siamo vittime del neoliberismo e le conseguenze sono state penose per la popolazione. Dal 2009 l'economia è calata di circa l'11%. Abbiamo cercato di varare bilanci rigorosi e al tempo stesso di salvare lo stato sociale. Abbiamo introdotto nuove tasse, tra cui una carbon tax, una patrimoniale e una tassa sulle transazioni finanziarie. Per quanto riguarda la disoccupazione, abbiamo puntato sull'istruzione anziché su semplici sussidi economici. Per quanto riguarda i rapporti con gli enti di finanziamento internazionali (FMI) abbiamo cercato di instaurare un rapporto di fiducia, con l'obiettivo di mantenere in vita il nostro sistema e garantendo al tempo stesso i risultati chiesti. Non siamo ancora usciti dalla crisi, comunque, i livelli di disoccupazione restano ancora alti, per i nostri standards, ma la situazione è nettamente migliorata. Per superare la crisi sono importanti alcuni fattori: 1) non attendere; 2) in caso si debbano concordare aiuti con le istituzioni finanziarie internazionali, non lasciare a loro il compito di fissare i programmi; 3) difendere le categorie più deboli trovando i giusti equilibri economici; 4) spiegare le misure da prendere alla popolazione assumendosene le responsabilità, ricordando che se non paghiamo noi i nostri debiti, li pagheranno i nostri figli; 5) introdurre correzioni al sistema finanziario attuale che rende i profitti una cosa privata mentre fa diventare "sociali" le perdite.

(26/6/AM) L'intervento del **Ministro degli esteri dell'Albania, Edmond Haxhinasto, Presidente del Comitato dei Ministri**. L'Albania ha posto al centro del suo programma il tema fondamentale della promozione della tolleranza. La coesione rappresenta la ricchezza di una società. Il paese punta anche a favorire il dialogo interculturale e interreligioso, ed ha in programma diversi forum di dialogo in tale ambito. Puntiamo inoltre a sviluppare sinergie con l'Ue e proseguire le trattative per l'adesione dell'Ue alla Convenzione dei diritti dell'uomo. Per quanto riguarda il funzionamento della Corte, l'Albania intende rifarsi a quanto già stabilito a Interlaken e Brighton. Nelle **domande successive** è intervenuto, fra gli altri, l'on. **Renato Farina**, sul tema della convivenza tra comunità cristiane e musulmane a Cipro dal 1974 ad oggi. Il Ministro ha risposto "La nostra proposta è basata sul rispetto dei diritti umani, sulla non discriminazione, su una convivenza basata sulla non discriminazione".

(27/6/PM) L'intervento del **Primo Ministro della Croazia, Zoran Milanovic**. Da quindici anni la Croazia fa parte del CdE e si è guadagnata la fama di paese affidabile. Abbiamo attraversato diverse transizioni, da paese comunista, attraverso una guerra, abbiamo cercato di evolvere verso il libero mercato. Tutto questo ha portato a grandi trasformazioni di carattere sociale. Nel nostro cammino abbiamo avuto grande aiuto dal CdE. Condividiamo la necessità di operare cambiamenti in questa istituzione affinché diventi più efficace e visibile. Occorre concentrarsi sulle tre aree tipiche del CdE: diritti umani, democrazia, stato di diritto. E necessario altresì potenziare il ruolo della Corte, e la Croazia, in particolare, è a favore del diritto al ricorso individuale. Sosteniamo inoltre l'adesione dell'Ue alla Convenzione dei diritti umani. Per quanto riguarda i nostri vicini, l'adesione all'Ue non turberà i rapporti con nessuno. Nelle **domande successive** è intervenuto, fra gli altri, l'on. **Volonté** sul tema della libertà dei mass-media. Il Ministro ha sostenuto che "Nel processo di adesione all'Ue abbiamo introdotto numerosi cambiamenti in questo settore. La televisione di stato croata è il pilastro della nostra identità nazionale, e i notiziari sono i suoi prodotti più importanti. Oggi lo scenario sta evolvendo con la presenza di più competitori".

L'Assemblea ha approvato i seguenti rapporti:

(25/6/PM) **Rapporto di attività del Bureau dell'Assemblea e della Commissione permanente** (Doc. 12961 Parte I e Parte II + Addendum doc. 12963) *senza votazione*. Il relatore Mota Amaral (Potogallo, PPE) ha ricordato che uno dei temi cui è stata dedicata maggiore attenzione a Tirana è stato quello della pena di morte. E' stata approvata una relazione generale in cui si è ribadito il fatto che in Europa non si sono tenute più esecuzioni capitali dal 1997, se si esclude il caso della Belarus. Il CdE deve continuare a monitorare con attenzione tale tema, che resta uno dei cardini nella tutela dei diritti umani, e nominare un Relatore Generale. Sono stati inoltre intervistati i due candidati alla carica di Vice Segretario Generale e l'impressione maturata è quella che si tratti di due persone perfettamente idonee a svolgere l'incarico per il quale stanno concorrendo. Per quanto riguarda le candidature a giudici della Corte dei Diritti Umani, sono

state bocciate quelle presentate dalla Croazia, mentre Russia e Bosnia hanno ritirato quelle da loro presentate. Sono stati quindi esaminati i rapporti sulle elezioni che si sono svolte in Armenia e Serbia. Georgia ed Ucraina hanno a loro volta chiesto il monitoraggio del CdE per le prossime tornate elettorali. Continua a destare preoccupazione la situazione delle opposizioni in Ucraina e Russia, e questo rende necessaria la creazione di meccanismi di valutazione per quei paesi che abbiamo dei processi post-elettorali problematici. Ad ottobre, la sessione parlamentare sarà seguita dal Forum per la Democrazia e dal Forum per i Giovani. Nel dibattito è intervenuto il sen. **Santini**.

(26/6/AM e PM) Dibattito congiunto sui seguenti rapporti:

Misure di austerità – un pericolo per la democrazia ed i diritti sociali (doc. 12948) Rel. Hunko (Germania, UEL).

Il sacrificio dei giovani: ripercussioni sociali, economiche e politiche della crisi finanziaria (doc. 12951). Rel. **Volonté** (Italia, PPE).

L'impatto della crisi economica sui governi regionali e locali (doc. 12944) Rel. Meale (Regno Unito, SOC).
I relatori hanno così presentato i loro rapporti:

Hunko: Il tema del rapporto è specificatamente l'austerità. Recentemente l'indebitamento degli stati è cresciuto in maniera drammatica, anche a causa delle misure prese per salvare le banche. E' di questi giorni la notizia che anche Cipro ha chiesto un programma di salvataggio all'Ue. Stiamo purtroppo andando in una direzione sbagliata.

Volonté: I giovani sono le principali vittime dell'incapacità dei governi di combattere la speculazione e le loro condizioni sono peggiorate drammaticamente. Non hanno un futuro, grazie a precarietà, lavori temporanei ecc. Ma se non diamo un futuro ai giovani non c'è alcuna possibilità di uscire dalla crisi. E' il tempo di misure concrete, che sappiano dare vere opportunità e nuovi stimoli ai giovani.

Meale: La crisi è particolarmente avvertita negli enti locali e regionali. Non hanno causato la crisi, ma ne subiscono gli effetti peggiori, in quanto le tasse vengono ridotte e di conseguenza anche le erogazioni statali. Al tempo stesso, in tempi di crisi, la domanda di servizi aumenta. Occorre innanzi tutto fare in modo che i servizi pubblici siano garantiti a tutti i più bisognosi (bambini, anziani e disabili). E' pure necessario ottimizzare le spese.

Nel corso del dibattito sono intervenuti il sen. **Chiti**, l'on. **Renato Farina**, l'on. **Mogherini Rebesani** e la sen. **Boldi**. Sono state approvate le risoluzioni 1884, 1885 e 1886 e la raccomandazione 2002 (2012).

(26/6/PM) **Discriminazioni multiple verso le donne musulmane in Europa** (Doc. 12956) Rel. Kyriakidou (Cipro, SOC). Le donne musulmane che vivono in Europa si trovano ad affrontare diversi problemi e discriminazioni, sia in quanto donne, sia in quanto musulmane, sia in quanto – in molti casi – migranti. Pertanto incontrano difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro, nella scuola, nonché ad ottenere cure mediche. Sono inoltre vittime di molti stereotipi, come quelli legati al velo o al delitto di onore. Questo rapporto non vuole soffermarsi sui pregiudizi e gli stereotipi, ma auspica che le donne diventino agenti di cambiamento attraverso una politica che sappia realmente promuovere le pari opportunità. Speriamo che le discriminazioni non esistano più per le prossime generazioni, che le donne abbiano la stessa possibilità di fare carriera degli uomini. Le donne devono essere aiutate, e non va dimenticato il problema della violenza sessuale e della violenza domestica. La convenzione riguardante la violenza contro le donne è stata firmata da venti paesi e ratificata da uno soltanto. Sono intervenute l'on. **Bergamini** e la sen. **Carlino**. Al termine è stata approvata la risoluzione 1887 (2012).

(27/6/AM e PM) Dibattito congiunto sui seguenti rapporti:

La crisi della democrazia e il ruolo dello stato nell'Europa attuale (doc. 12955). Rel. Gross (Svizzera, SOC)

L'utilizzo dei migranti e dei rifugiati durante le campagne elettorali (doc. 12953). Rel. Dumery (Belgio, non iscritta)

Nel corso del dibattito sono intervenuti il sen. **Marcenaro** e l'on. **Mogherini Rebesani**. Sono state approvate le risoluzioni 1888 e 1889 (2012).

(27/6/PM) **Il rispetto degli obblighi e degli impegni da parte del Montenegro** (doc. 12952) Rel. Gardetto (Monaco, PPE). Approvata la risoluzione 1890 (2012).

(27/6/PM) **La situazione dei difensori dei diritti dell'uomo negli stati membri del Consiglio d'Europa** (doc. 12957) Rel. Repts (Estonia, ALDE). Approvata la risoluzione 1891 (2012).

(28/6/AM) Dibattito di urgenza: **La crisi della transizione democratica in Egitto** (doc. 12981) Rel. Gardetto (Monaco, PPE). L'elezione del Presidente Morsi è stata una prova di democrazia, ma la situazione desta ancora preoccupazione. Il principale nodo problematico resta la dissoluzione del parlamento. Sono stati inoltre presentati emendamenti alla Costituzione per garantire particolari prerogative politiche al Consiglio Superiore delle Forze Armate. In futuro dovranno essere tutelati i diritti delle minoranze religiose e delle donne, con particolare riguardo ai problemi dei cristiani. Ci sono molti interrogativi e poche risposte. Quale sarà ad esempio il ruolo della sharia nel nuovo Egitto? Come sarà la composizione del nuovo governo egiziano? È importante

che il CdE continui a monitorare la situazione recandosi anche in loco per valutarne gli sviluppi. È intervenuto l'on. **Renato Farina**. Approvata la risoluzione 1892 (2012).

(28/6/AM) Dibattito di attualità: **Le istituzioni europee ed i diritti dell'uomo in Europa**. Rel. Brasseur (Lussemburgo, ALDE). È intervenuto il sen. **Marcenaro**. Non era prevista votazione.

(28/6/PM) **La transizione politica in Tunisia** (doc. 12949) Rel. Brasseur (Lussemburgo, ALDE). Nel 2011 il Paese ha subito grandi trasformazioni politiche che hanno dato il via alla primavera araba. Da allora, il Paese sembra aver intrapreso con sicurezza il cammino verso la democrazia, attraverso riforme che abbisognano di tempo. Una tappa importante è stata l'elezione dell'Assemblea Nazionale Costituente. Il CdE auspica che la futura carta applichi tutti i principi del CdE e per questo è pronta cooperare attraverso la Commissione di Venezia. Le elezioni politiche che sono seguite hanno dimostrato la positività di questo trend. Resta ancora molto da fare nei settori della giustizia e della sicurezza, ma il Paese è sulla buona strada. Dobbiamo incoraggiare il parlamento tunisino a chiedere lo status di partner per la democrazia. È intervenuto il **Presidente dell'assemblea Costituente Tunisina, Mustafa' Ben Jaafar**, che ha dichiarato che il 2011 è stato un anno particolarmente difficile per la Tunisia. A livello economico abbiamo subito un vero e proprio tracollo e probabilmente questo ha accelerato la caduta del governo di Ben Ali. Oggi andiamo in una direzione opposta, e sappiamo che il dialogo non genera estremismo. Molti di quelli oggi al governo sono stati delle vittime del passato regime. Il problema maggiore è costituito dalla disoccupazione. Nel dibattito sono intervenuti i sen. **Santini e Marcenaro**. Approvata la risoluzione 1893 (2012).

(28/6/PM) **I migranti rom in Europa** (doc. 12950) Rel. Groth (Germania, GUE): Il rapporto vuole contrastare alcuni pregiudizi. Solo un 5/20% degli zingari sono nomadi, così come solo una percentuale ristretta dei Rom sono stranieri. Quelli che viaggiano sono alla ricerca di migliori condizioni di vita, e se sono cittadini Ue hanno pieno diritto alla mobilità. Molti sono disoccupati e in quanto Rom sono soggetti a discriminazioni ancora più forti. Dobbiamo fare in modo che possano avere alloggi a basso prezzo e non espellerli. In passato è stata praticata un'espulsione indiscriminata verso il Kosovo, anche di Rom che non provenivano da quel paese. Nel dibattito è intervenuto il sen. **Santini**. Approvata la raccomandazione 2003 (2012).

(29/6/AM) **L'inaccettabilità delle restrizioni alla libertà di circolazione come sanzione per prese di posizione politiche**. (doc. 12943) Rel. *Koç* (Turchia, SOC). Approvata la risoluzione 1894 (2012).

(29/6/AM) **L'evoluzione della procedura di monitoraggio dell'Assemblea** (doc. 12954) Rel. Herkel (Estonia, PPE). Approvata la risoluzione 1895 (2012).

Nel pomeriggio di lunedì 25 giugno si è inoltre tenuto un **dibattito libero** (art. 38 Reg.). Sono stati trattati – fra gli altri - i temi relativi al **rispetto del diritto alla libertà di espressione in Russia**, alla **fine delle violenze in Siria** (con particolare riguardo al caso dell'aereo turco abbattuto dalla Siria e ad una nuova possibile risoluzione ONU, più vincolante per le parti in causa) al **diffondersi degli estremismi in Europa** (con particolare attenzione alla capacità di attrazione nei confronti della popolazione più emarginata) al **dilagare della cristianofobia in Europa**, alla situazione delle **opposizioni in Ucraina** (con particolare attenzione alla situazione di Yulia Timoschenko) del **lobbyismo sempre più oppressivo al Consiglio d'Europa**, alle **elezioni in Georgia** (a fronte di misure per favorire la democrazia, la Federazione russa ha in programma esercitazioni militari in prossimità delle elezioni) alla **situazione in Nagorno Karabakh** (con reciproco scambio di accuse tra armeni e azeri sulle recenti violazioni del cessate-il-fuoco. È stata avanzata da parte azera la richiesta di ricostituzione del Comitato ad hoc. Il Presidente Mignon ha affermato che è sua intenzione girare la richiesta al Bureau, pur evidenziando i risultati nulli ottenuti dal Comitato in passato) alle **violazioni dei diritti umani in Turchia** (nel Paese vi sono 8 deputati e 100 giornalisti reclusi senza regolare processo. Da parte turca si è evidenziato come il paese sia insanguinato dai continui attacchi del PKK, nonostante le misure prese a favore della popolazione curda, la cui lingua sarà insegnata nelle scuole).

La prossima sessione parlamentare si terrà a Strasburgo dal 1° al 5 ottobre 2012.

I testi integrali degli interventi dei parlamentari italiani sono disponibili sul sito dell'Assemblea. Il relativo resoconto sommario può essere richiesto a questo Servizio RIN ai riferimenti sottoindicati.

SERVIZIO RAPPORTI INTERNAZIONALI - UFFICIO DELEGAZIONI PARLAMENTARI ☎ (+39) 06 6760 3271 ✉ cdrindp1@camera.it

I dossier dei servizi e degli uffici della Camera sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.